

IN SINTESI

Le richieste del Partito Dem

In sede di discussione il partito aveva proposto numerosi emendamenti

1 La richiesta n.1
Rivedere il requisito della dimostrazione della impossidenza in modo definitivo e non subordinatamente alla emergenza sanitaria e alla limitazione degli spostamenti

2 La richiesta n.2
Modificare il criterio della residenzialità storica, laddove, non prevedendo un tetto massimo, produce una iniqua sproporzione tra permanenza in un dato luogo ed effettivo bisogno abitativo

Case popolari, Pd contro «impossidenza» e «residenzialità»

«Criteri discriminatori Alto rischio di ricorsi»

In un'interpellanza il Pd chiede al sindaco Alan Fabbri e all'assessore Coletti di rivedere discussi i requisiti

Rivedere il requisito della dimostrazione della impossidenza in modo definitivo e non subordinatamente alla emergenza sanitaria e alla limitazione degli spostamenti e modificare il criterio di assegnazione del punteggio attinente la residenzialità storica, laddove, non prevedendo un tetto massimo, produce una iniqua sproporzione tra permanenza in un dato luogo ed effettivo bisogno abitativo. Queste le due richieste contenute nell'interpellanza presentata dal gruppo consiliare del Partito

Democratico relativa alla nuova graduatoria sull'assegnazione delle case popolari. Il documento presentato dai dem prende le mosse da un pronunciamento della Corte di Cassazione nel quale si legge a chiare lettere che «l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica» deve essere «finalizzata a soddisfare un bisogno della «persona in quanto tale che, per sua stessa natura, non tollera distinzioni basate su particolari tipologie di residenza. È il pieno sviluppo della persona umana la bussola che deve orientare l'azione del legislatore specie quando è chiamato a erogare prestazioni e servizi connessi ai bisogni vitali dell'individuo, come quello abitativo». Gli



Aldo Modonesi e Ilaria Baraldi fanno parte del gruppo consiliare Pd che ha presentato l'interpellanza sui criteri e punteggi previsti dal Regolamento Erp

esponenti del Partito Democratico, facendo riferimento all'ultima delibera che di fatto sospende la richiesta della documentazione attestante l'impossidenza per il periodo della emergenza sanitaria per quanto attiene la 32esima e la 33esima graduatoria, tuttora aperta, scrivono che «questa differenza tra i criteri delle varie graduatorie possa essere causa di ulteriori difformi-

tà, discriminazioni e trattamenti iniqui delle persone che faranno domanda terminata l'emergenza, col rischio di ricorsi e annullamenti di assegnazioni». In più, rilevano i dem, «la mancanza di un tetto massimo al punteggio per la residenzialità storica è illegittimo» ed espone «la 32esima e le successive graduatorie Erp a ricorsi».